

LUNEDÌ 12 Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54	ORE 8.00: S.MESSA è sospesa Ore 14.30 Liturgia Funebre ORE 18.00: S.MESSA
MARTEDÌ 13 Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16	ORE 8.00: S.MESSA Bongiorno Giuseppina ORE 18.00: S.MESSA Galli Maria Teresa
MERCOLEDÌ 14 Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Tonino, Paola e Andrea
GIOVEDÌ 15 Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47	ORE 8.00: S.MESSA Pietro e Maria ORE 18.00: S.MESSA Ufficio: Bombelli Gerardo e famiglia
VENERDÌ 16 Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
SABATO 17 Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53	ORE 8.00: S.MESSA Zaninelli Giovanni ORE 18.00: S.MESSA Verdelli Stefano e Luigi, Cattaneo Angela
DOMENICA 18 Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33	<p style="text-align: center;">V DOMENICA DI QUARESIMA</p> ORE 8.30: S.MESSA Cantoni Andrea e Ferrante Alessandra ORE 10.00: S.MESSA Cattaneo Pino, Santino e Giuseppe ORE 11.15: S.MESSA ORE 17.15: Vespro e benedizione ORE 18.00: S.MESSA Dossena Luca



COMUNITÀ PARROCCHIALE
 SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

12 - 18 marzo

IN PARROCCHIA...

QUARESIMA 2018: CHE BELLO SE DONI TE STESSO!

- ✓ **Lunedì ore 7.20:** Preghiera in chiesa per ragazzi delle medie. Segue colazione in oratorio.
- ✓ **Lunedì ore 20.45** Incontro della S. Vincenzo
- ✓ **Martedì ore 7.45:** Preghiera in Chiesa per ragazzi delle elementari. Segue colazione in oratorio.
- ✓ **Martedì ore 21.00:** Esercizi spirituali al popolo predicati dal vescovo, possiamo partecipare in Cattedrale o seguire su Radio Antenna5.
- ✓ **Mercoledì ore 21.00:** Esercizi spirituali al popolo predicati dal vescovo.
- ✓ **Giovedì marzo ore 21.00:** Esercizi spirituali al popolo predicati dal vescovo.
- ✓ Mercoledì mattino e pomeriggio, Giovedì pomeriggio e sabato mattina: visita ai malati e comunione Pasquale.
- ✓ **Venerdì 16 marzo:** Via Crucis guidata dal gruppo missionario.
- ✓ **Sabato 17 INCONTRO DEL VESCOVO** con i CRESIMANDI, i loro genitori e possibilmente i padrini/madrine. Si potrà partire con le macchine dal nostro sagra-to alle **ore 15.00** La preghiera si terrà in Cattedrale a Crema.
- ✓ **Sabato 17 Marzo e domenica 18 GRANDE RACCOLTA DI GENERI ALI-MENTARI DI PRIMA NECESSITA'** (da lasciare nella madia in Chiesa).
- ✓ **Durante questo tempo quaresimale** è possibile offrire una bottiglia di cera(€5) per mantenere accesa la lampada all'immagine di Gesù Crocifisso.
- ✓ **È possibile** acquistare dei libri per la preghiera o per la riflessione in questo pe-riodo importante dell'anno liturgico. I libri sono esposti sul tavolo all'altare di S.



Per ricevere il foglio settimanale via mail,
 per chi già non lo riceve, e necessario iscriversi alla
 newsletter parrocchiale dal sito della parrocchia
www.parrocchiaombriano.com

Giuseppe. L'offerta equivalente al prezzo del testo va lasciata nella cassetta delle offerte dei lumini.

- ✓ **Stiamo cercando volontari/tarie** per la pulizia dell'oratorio (circa un paio di ore la settimana). Il periodo quaresimale che ci propone impegni di gesti di carità e di servizio può essere opportuno per risposte positive! Grazie
- ✓ **Chi avesse** delle piante di ulivo e dovesse potarle in questo periodo potrebbe farlo la settimana prima della domenica delle Palme così da portare i rami in Oratorio il mercoledì 21 o giovedì 22 marzo. Chi aderisce alla proposta, per favore avvisi don Mario. Grazie
- ✓ **Proposta di una gita culturale e spirituale** in Valle d'Aosta dal 7 al 9 settembre 2018 aperta a tutti. Maggiori informazioni sulla locandina appesa alle bacheche e sui fogli che si possono prendere sul tavolino in fondo la chiesa.

Le iscrizioni entro il 7-05 ma per poter confermare il viaggio si invitano coloro che hanno intenzione di partecipare a dare un primo riscontro a don Mario in settimana.

QUANDO CREDENTI E NON CREDENTI CERCANO INSIEME LA VERITÀ

A chi si interroga sul perché del dialogo tra cristiani e laici,

occorre rispondere che il dialogo è la via umana. Lo spazio sostitutivo della violenza
di ENZO BIANCHI

Nel dialogo tra quanti cercano di essere coerenti con la propria fede e quanti si sforzano di esserlo con le proprie convinzioni, il bello e anche il difficile vengono adesso. Anzitutto, a chi si interrogasse sul perché del dialogo tra cristiani e laici, occorre rispondere che il dialogo è la via umana, condivisa dunque da tutti, "credenti" e "non credenti", di costruire insieme un senso; è metodo (meth-odos) che diventa sinodo (syn-odos), cammino fatto insieme. E cercare insieme la verità. Questo atteggiamento, che per i cristiani deriva dal credere che ogni uomo in quanto tale è immagine e somiglianza di Dio, dà forma storica alla mitezza, crea relazioni ispirate a quella mitezza che per Paolo VI "è carattere proprio del dialogo" (Ecclesiam suam). Il dialogo è spazio sostitutivo della violenza elaborato mediante quella facoltà solamente umana che è la parola e di cui, a partire da Socrate, non mancano certo esempi nella tradizione culturale occidentale anche fuori del cristianesimo. Il dialogo, dunque, va praticato come via di costruzione di un mondo che crede alla forza della parola e rifiuta di affidarsi alla parola della forza.

Inoltre, il linguaggio esprime una difficoltà fondamentale: distinguere tra "credenti" e "non credenti" lascia molti insoddisfatti, sia perché una delle due categorie è definita solo in negativo rispetto all'altra, sia perché chi non crede in Dio sovente crede comunque nel cammino di umanizzazione e in alcuni principi coerenti con essa. Inoltre, è proprio dei cristiani ripetere ancora oggi le parole registrate nei Vangeli del padre di un ragazzo ammalato che così si rivolse a Gesù: "Io credo, aiuta la mia increduli-

tà!" (Mc 9,24). Fede e incredulità abitano anche il credente che ogni giorno deve rinnovare la sua fede, dissipare - per quanto gli riesce - i dubbi, affidarsi al Signore quando la tenebra sembra dominare. Vi è poi da capire perché il gesto e le parole di papa Francesco appaiono una novità nel nostro specifico contesto culturale: è un Papa non italiano e non europeo che si rivolge a un intellettuale italiano. Ora, in Italia avevamo già assistito, a partire almeno dal concilio Vaticano II, a tentativi anche approfonditi di dialogo, ma mai con il Papa stesso come interlocutore principale. Analogamente questo era avvenuto e avviene con regolarità e forza ancora maggiori in altri paesi, soprattutto extra-europei. Basterebbe pensare, solo per citare un esempio legato al fatto che il Papa è un gesuita, che tra i suoi confratelli religiosi ben cinquemila sono indiani, nati e cresciuti anche teologicamente in un contesto in cui il dialogo interreligioso e culturale è da tempo sfida e opportunità quotidiana. Che la Chiesa cattolica volesse, anche nella sua istanza suprema che è il concilio ecumenico, aprirsi al dialogo con il mondo contemporaneo, lo sappiamo fin dal Vaticano II e della sua costituzione *Gaudium et spes*, cioè da quasi cinquant'anni. Così come la definizione della Chiesa come "esperta in umanità" che vuole dialogare ed essere solidale con l'umanità risale a Paolo VI e al suo discorso davanti all'assemblea generale dell'Onu, il 4 ottobre 1965. Da allora si sono moltiplicati anche gli organismi ufficiali preposti al dialogo, non solo con i cristiani non cattolici e con le altre religioni, ma anche con il mondo della cultura e dei "non credenti". Ma un conto sono le commissioni, gli incontri ufficiali tra esperti, i documenti elaborati insieme, un altro conto sono i dibattiti negli spazi pubblici, le "cattedre" create nelle grandi città, i "cortili dei gentili" aperti ai pensatori di ogni scuola e, da ultimo, lo scambio diretto sui media tra il Papa stesso e un autorevole giornalista. La novità più grossa resta che, proprio a questo livello di massima divulgazione - i mezzi di informazione quotidiana - si sia passati dal dibattito accademico e dal reiterato auspicio della necessità del dialogo, al dialogo vero e proprio, all'ascolto delle domande dell'altro e alle risposte, al rendere conto di chi o che cosa anima il proprio sentire e il proprio agire. Per questo dicevo che il difficile viene adesso: perché ormai non basta più dire che si vuole il dialogo, bisogna anche attuarlo, accettando di confrontarsi anche su temi rispetto ai quali l'uno o l'altro degli interlocutori - e magari entrambi - pensano di essersi già assestati su posizioni consolidate. "Fare un pezzo di cammino insieme", allora, vuol dire per tutti rendersi conto di non essere soli a camminare, di considerare questo confronto un'opportunità e non un fastidio o un impedimento a una marcia più spedita, una ricchezza potenziale e non un sacrificio inevitabile. Significa, per i cristiani, verificare anche se il linguaggio che usiamo è adatto a essere capito dal nostro interlocutore, se le certezze su cui ci fondiamo possono avere una base anche umana e non solo rivelata e trascendente, se ciò che presentiamo come istanza etica superiore abbia una valenza antropologica anche per chi non ne condivide l'origine. Gli interrogativi sull'inizio, la qualità e la fine della vita, le modalità della convivenza civile, le esigenze della libertà religiosa, i contrappesi delle istituzioni democratiche, i doveri e i limiti delle "ingerenze umanitarie", il concetto stesso di democrazia e di giustizia, la discriminante decisiva tra ciò che è bene e ciò che è male sono tutti ambiti fondamentali che richiedono una deontologia del dialogo e, più ancora, una concreta pratica quotidiana del dialogo stesso. [segue]